

A close-up portrait of Pope John Paul II, wearing his white papal attire and a gold chain. He is looking slightly to the right with a gentle expression. In the background, another person in a dark suit is visible but out of focus.

ANDREAS WIDMER

# IL PAPA E IL MANAGER

Le lezioni di leadership  
di Giovanni Paolo II

Rizzoli **E**TAS

ANDREAS WIDMER

# Il Papa e il manager

*Le lezioni di leadership  
di Giovanni Paolo II*

Prefazione di George Weigel

Rizzoli **ETAS**

## IL PAPA E IL MANAGER

Titolo originale: *The Pope & the Ceo. John Paul II's Leadership Lessons to a Young Swiss Guard*

Editore originale: Emmaus Road Publishing

Traduzione dall'inglese di Gianfranco Chizzoli

Le citazioni bibliche sono tratte da: Bibbia Ebron, Edizioni San Paolo, 2000

Fotocomposizione: Nuova MCS

ISBN 978-88-17-06522-1

Copyright © 2011 Andreas Widmer

All rights reserved

Copyright © 2013 RCS Libri S.p.A.

Prima edizione italiana Rizzoli-Etas: aprile 2013

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108, Milano 20122, e-mail [segreteria@aidro.org](mailto:segreteria@aidro.org) e sito web [www.aidro.org](http://www.aidro.org).

*A Michelle ed Elias  
e in omaggio al Beato Papa Giovanni Paolo II*

# Sommario

---

<b>Prefazione</b> di <i>George Weigel</i>	IX
<b>Premessa</b>	XIII
<b>Introduzione</b> <i>Il Papa e io: storia di una guardia svizzera</i>	1
<b>Capitolo 1</b> <i>Conosci te stesso: l'importanza della vocazione</i>	25
<b>Capitolo 2</b> <i>Conosci Dio: il potere della preghiera</i>	45
<b>Capitolo 3</b> <i>Conosci ciò che è giusto: etica e persona umana</i>	63
<b>Capitolo 4</b> <i>Sappi come scegliere ciò che è giusto: esercitare il libero arbitrio</i>	83
<b>Capitolo 5</b> <i>Sappi dove sei e dove stai andando: superare il paradosso fra pianificare per il futuro e tuttavia vivere nel presente</i>	103

<b>Capitolo 6</b>	123
<i>Conosci il tuo team: l'importanza di coltivare e impiegare il talento</i>	
<b>Capitolo 7</b>	139
<i>La vita come testimonianza: il valore dell'agire con giustizia</i>	
<b>Capitolo 8</b>	159
<i>Una vita equilibrata: ogni cosa con moderazione</i>	
<b>Capitolo 9</b>	177
<i>Vivere con distacco: umiltà e povertà come scelta spontanea</i>	
<b>Conclusione</b>	197
<i>Ritorno in caserma</i>	
<b>Note</b>	207
<b>Ringraziamenti</b>	211

# Prefazione

---

di *George Weigel*\*

L'8 aprile 2005, aprendo il servizio televisivo di NBC News sulla messa funebre per Papa Giovanni Paolo II, il conduttore Brian Williams si rivolse ai telespettatori dicendo “Siete testimoni dell’evento umano di una generazione”. Furono parole appropriate, non solo per via della folla immensa affluita a Roma per dare l’estremo saluto al Pontefice, ma anche perché il defunto Papa, durante gli oltre ventisei anni trascorsi come vescovo di Roma, aveva avuto una profonda influenza sulla vita di tanta gente.

Quella di Andreas Widmer è una delle esistenze toccate da Giovanni Paolo II.

La storia di Andreas è una vicenda coinvolgente di fede, di successo e fallimento, di cambiamento, e della sco-

---

\* *George Weigel* è Distinguished Senior Fellow dell’Ethics and Public Policy Center di Washington, dove è titolare della cattedra William E. Simon in Studi cattolici. La sua biografia di Papa Giovanni Paolo II, in due volumi, comprende *Witness to Hope* (1999; tr. it. *Testimone della speranza. La vita di Giovanni Paolo II*, Mondadori, Milano, 1999) e *The End and the Beginning* (2010; tr. it. *La fine e l’inizio. Giovanni Paolo II: la vittoria della libertà, gli ultimi anni, l’eredità*, Mondadori, Milano, 2012).

perta di ciò che conta veramente nella vita dell'uomo. Ma lascerò che sia lui a raccontare questa storia nel bel libro che vi apprestate a leggere. Come biografo di Giovanni Paolo II, vorrei evidenziare alcuni concetti basilari insegnatimi dal defunto Papa; concetti che Andreas Widmer assimilò (talvolta a sue spese) e che ora vuole condividere con gli altri.

Il primo di quei concetti basilari è che la vita è vocazione. Il termine “vocazione” deriva dal verbo latino *vocare*, “chiamare”, sicché una vocazione è una chiamata. Non si tratta, dunque, di una carriera nel significato convenzionale del termine; si tratta, invece, di ascoltare la voce di Dio, i suoi suggerimenti, e poi percepire l'elemento distintivo che Dio ha in mente per la mia vita. Giovanni Paolo II era convinto che ogni esistenza umana è un dramma, una rappresentazione vocazionale in più atti che si svolge nell'ambito del più ampio dramma cosmico delle finalità divine relative alla creazione, alla redenzione e alla santificazione. Vivere la propria vita come rappresentazione della vocazione significa vivere un'esistenza profondamente umana: è la più grande e importante delle avventure umane. E, come insegnato da Giovanni Paolo II e imparato da Andreas Widmer, anche gli affari possono essere una vera vocazione.

Il secondo di quei concetti è che le cose hanno una finalità, anche quelle che paiono casuali, accidentali. Nella nostra vita, diceva Giovanni Paolo II, non ci sono “coincidenze”. Ciò che sembra essere una “coincidenza” è, in realtà, un aspetto della Divina Provvidenza che non siamo ancora in grado di capire. Se impariamo a considerare la nostra vita da questo punto di vista, non soccomberemo

mai alla più paralizzante delle tentazioni: la tentazione della noia.

Il terzo di quei concetti riguarda le aspettative. Dalla metà degli anni Novanta in poi, mi è stato chiesto continuamente per quale motivo Giovanni Paolo II attirasse così tanto i giovani. Una delle ragioni – ne sono convinto – è che egli non li assecondava; piuttosto, li sfidava. Sul medesimo, importante tema, pur con diverse variazioni, il Papa diceva sempre “Non accontentatevi mai di niente di meno della grandezza spirituale e morale che la grazia di Dio rende possibile nella vostra vita. Magari cadrete; tutti noi cadiamo. Ma non c’è alcun motivo per abbassare l’asticella delle aspettative. Rialzatevi, leccatevi le ferite, cercate il perdono e la riconciliazione, e poi rimettetevi alla prova. Ma non rassegnatevi *mai* a essere qualcosa meno del nobile essere umano – il leader e il modello esemplare – che potete essere”.

I cristiani chiamano tale nobiltà “santità”, e la sfida della nobiltà e della santità che il Papa proponeva non era rivolta solo ai giovani. Perché? Perché essere santi è il destino umano, e cristiano, di ogni persona battezzata.

Quando beatificò Giovanni Paolo II, il primo maggio 2011, la Chiesa cattolica testimoniò la propria convinzione che quella del Papa fu una vita di eccezionale virtù, una vita che poteva essere indicata agli altri come esempio da emulare. Nel medesimo tempo, la reazione straordinaria che il Pontefice suscitò in uomini e donne che non erano né cattolici né cristiani, e neppure credenti, fu la testimonianza del fatto che una vita santa è una vita umana avvincente. I santi non sono uomini e donne che in qualche modo sono andati al di là della condizio-

ne umana; i santi sono uomini e donne che hanno vissuto una vita pienamente umana mediante il potere della grazia divina.

Andreas Widmer è un uomo onesto e buono, e un uomo illuminato. Le sue riflessioni su ciò che ha appreso da colui che è stato forse il più grande cristiano del nostro tempo offrono a tutti noi un esempio superlativo di leadership in azione.